

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

... ..

(Continued)

L'appannaggio del Duca di Genova

Ecco la relazione ed il disegno di legge relativo all'appannaggio del Duca di Genova:

Signori deputati! Per antica tradizione del Parlamento, l'art. 21 dello Statuto fondamentale del Regno è stato sempre applicato nel senso che gli anni assegnamenti e gli appannaggi ai Principi della Real Casa d'Italia dovessero essere accresciuti nei casi di matrimonio. Così la legge del 21 marzo 1865, n. 2213, stabilì la L. 500 mila l'assegno annuo al Principe ereditario, da aumentarsi ad un milione in caso di matrimonio; e la legge del 30 giugno 1867, n. 3761, fissò in lire 300 mila l'appannaggio al principe Amedeo duca d'Aosta, da aumentarsi a lire 400 mila in occasione del matrimonio.

Essendo ora imminente la fausta nozze di S. A. R. il Principe Tommaso Alberto duca di Genova, il Governo, seguendo la tradizione e gli esempi del passato, vi propone di aumentare a lire quattrocentomila l'appannaggio di lire trecentomila, che, assegnato già colla legge 7 aprile 1865, num. 1012, al non mai abbastanza compianto principe Ferdinando, fu confermato colla legge del bilancio del 17 marzo 1866, n. 1475, al prediletto suo figliuolo. Il disinteresse non fu ultimo fra i titoli dell'Augusta Casa regnante, la quale non volle mai l'animo ad accumulare altro tesoro che l'amore del popolo. E voi vorrete dall'altra parte, con concorde suffragio, porgerlo, in nome della nazione, un nuovo attestato di affettuosa riconoscenza.

DISEGNO DI LEGGE.

Articolo unico. — A datare dalla pubblicazione della presente legge è aumentato di lire centomila l'appannaggio stabilito a favore di S. A. R. il principe Tommaso Alberto Vittorio di Savoia, Duca di Genova. La suddetta somma sarà pagata per dodicesimi, e in anticipazione di mese in mese alla persona che sarà delegata dal Principe. Sarà corrispondentemente aumentata la somma stanziata per dotazione della Corona, nel bilancio della spesa del Ministero del tesoro.

INTERPELLANZA DEL DEPUTATO HELFY

AL PARLAMENTO UNGARICO

Il telegrafo ha accennato ad una interpellanza fatta nel Parlamento ungarico intorno alla alleanza austro-italiana. Ora ecco le parole dell'interpellante deputato Helly:

« Il discorso pronunciato dal ministro degli affari esteri d'Italia nella seduta del 13 marzo della Camera italiana, fa supporre, in quella parte che si riferisce alla nostra patria ed all'Austria, che fra il regno d'Italia e la monarchia austriaca sussista, già da lungo tempo, un'alleanza, la quale riflette le più importanti questioni della politica estera.

Quantunque sia fuori di dubbio che la nazione ungarica esalterà con simpatia un patto di amicizia col regno d'Italia, tanto propendibile nella via del vero costituzionalismo e della libertà: non è però, da altra parte conciliabile né con le consuetudini costituzionali, né con le norme parlamentari, che la nazione venga a conoscenza dell'alleanza con un altro Stato, solo a mezzo del ministro degli esteri di quello Stato. Siccome poi sia nell'interesse della nazione e del potere legislativo d'essere informato, non solo dell'esistenza dell'alleanza, ma benanco dei suoi scopi, il ministro presidente è invitato a rispondere alle seguenti domande: Prima, in che consista tale alleanza o l'accordo equivalente a cui accennò il ministro italiano? Secondo, quando ed a quale scopo furono stipulati? »

Attendiamo la risposta del signor Tisza, e intanto ci confermiamo sempre più nelle nostre idee che cioè non è possibile ammettere una alleanza fra l'Italia ed i tedeschi. Non illudiamoci. Da Vienna scrivono:

« Mentre si parla d'alleanza qui si fanno sforzi inauditi per migliorare l'esercito, vi si sviluppa un'attività sorprendente; il sistema di esercizi prussiani è introdotto con energia; si lavora senza posa ad aumentare e perfezionare le forze militari del paese.

« Questi fatti parlano più chiaramente di tutte le assicurazioni e di tutte le Note degli uomini di Stato: essi provano che l'Austria si prepara a grandi avvenimenti. »

ESPLOSIONE DI GAS

Un disastro della Stefani ci annunzia un disastro avvenuto nella città di Rovale in Finlandia. Il disastro dice che vi sono 100 morti.

Ecco i particolari che abbiamo potuto raccogliere su questa nuova catastrofe.

La sera dell'8 aprile più di duemila spettatori si erano affollati nella sala d'un teatro di Rovale per assistere ad una rappresentazione d'opera, quando si fu sentita una terribile detonazione e gli spettatori si trovarono avvolti nell'oscurità.

Era scoppiato il gazometro di servizio al teatro. Succedde un fuggi fuggi generale verso le porte di uscita: nel paraspiglia le persone cadono a terra e vi sono calpestate e schiacciate: le grida, i pianti dei feriti, aggiungono terrore a quella scena che si svolgeva nelle tenebre.

Quando si portano dei lumi, l'aspetto della sala non è dissimile dall'aspetto di una bolgia infernale; i cadaveri superano il centinaio; molte persone sono a terra sfaccellate sotto i piedi di quelli che lottano la fuga, altre deformi cadaveri sotto i pozzi di soffitto crollati nello scoppio. Il numero dei feriti supera quello dei morti.

Quando ristabilita la calma cominciarono le operazioni di salvataggio si trovarono all'aperto molti agonizzanti che erano stati sbattuti contro i muri dalla forza espansiva del gas: non parliamo delle lesioni più o meno gravi riportate dalle persone nel serra serra della fuga. Era spettacolo che straziava l'animo il vedere le famiglie affollarsi nei dintorni del teatro per riconoscere tra i morti, i moribondi ed i feriti qualcuno dei loro cari.

Una inchiesta severa si pratica per conoscere la causa prima della catastrofe. Pare che il gazometro consistesse in alcuni sacchi di gutta-perca entro cui si custodiva il gas: per dar pressione al gas si caricavano i sacchi con dei grossi blocchi di pietra: uno di questi sacchi sotto l'enorme pressione si spaccò e di qui lo scoppio che ebbe così terribili conseguenze.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 11

Si convalidano, su proposta della Giunta, le elezioni di un seggio nel collegio di Macerata in persona di Tartufari, ed uno del secondo collegio di Foggia in persona di Libetta.

Si riprende la discussione generale del bilancio della marina.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 11

Seguita la discussione del bilancio degli esteri.

Caracciolo, relatore, prosegue il suo discorso.

Mancini, ministro, intorno alle domande speciali rivoltegli risponde brevemente.

Parlando all'altra Camera non fece che ripetere letteralmente la dichiarazione del ministro degli esteri austro-ungarico alle delegazioni di Pest, il quale disse che la unione perfetta dell'Italia, della Germania e dell'Austria aveva un unico scopo pacifico.

Le dichiarazioni del ministro austriaco non diedero luogo ad osservazioni e ad insinuazioni di nessuna sorte. Move meravigliosa che dichiarazioni letteralmente identiche fatte alla Camera italiana produssero tanto diverso effetto.

Non si lasciò però trascinare. Manterrà ciò che disse. Nulla più, nulla meno. Conferma esclusivamente pienamente il già detto.

Il fatto importante è che l'Italia non è isolata in Europa. La sua politica è di pace. Essa lavora d'accordo con le altre potenze per la tranquillità dell'Europa, per l'incremento di una pacifica civiltà.

Questo fa preservando la propria indipendenza, la iniziativa, la propria dignità. Il più grande e il più benefico effetto sarà appunto l'efficacia preventiva di tale accordo evitando le calamità della guerra, anzi rendendo un servizio beninteso agli interessi di quei governi che sarebbero indotti ad astenersi dalle aggressioni perturbatrici.

Il governo non lascerà smuoversi da tale base adoperandosi contemporaneamente per la cordiali relazioni con l'Inghilterra, ma puranco per rendere sempre più normali e amichevoli quelle con la Francia. Gli accordi con la Germania e l'Austria fondansi sul piede della più assoluta indipendenza ed eguaglianza.

Dopo brevi dichiarazioni di Pantaleoni, Caracciolo ed Alfieri la discussione generale viene chiusa.

Notizie diverse

Si va ripetendo con insistenza che prima delle vacanze d'estate avverrà una crisi parziale del ministero; però molti credono che questa sia una manovra del presidente del consiglio per tranquillare gli impazienti ma che in fondo non farà nulla, lasciando le cose come sono.

— In consiglio dei ministri non si è ancora potuto prendere una decisione sulla nomina dell'ambasciatore a Pietroburgo; pare che ora la difficoltà provenga da un ordine di idee in cui la persona non avrebbe nulla che vedere.

— L'Italia dice che le dichiarazioni fatte dal ministro Baccarini intorno alle ferrovie meridionali creano un dissidio fra i ministri.

Baccarini si mostrò contrario alle concessioni dell'esercizio ferroviario all'industria privata. Dupret e Magliani sono assolutamente contrari alle idee di Baccarini, le quali comprometterebbero la situazione finanziaria. Le idee di Baccarini avrebbero invece, l'adesione — secondo l'Italia — del gruppo di Nicotera e di una parte della destra.

La Libertà dice per lo meno prematura la notizia, pubblicata dal Tagliati di Vienna e dalla République Française, di un viaggio del Re Umberto a Berlino. Non è improbabile che il viaggio si faccia entro l'anno. Finora, però, nulla è stato stabilito a questo riguardo.

ITALIA

Bardonecchia — Ieri mattina nel primo treno, proveniente dalla Francia venne trovato un carro spioncato. Questo carro conteneva tanti sacchi pieni di monete d'argento per il valore di un milione.

Verificati i pacchi, ne mancavano sei, per l'importo di 60 mila franchi. Ne fu tosto avvertita l'autorità giudiziaria.

Si sospetta del personale viaggiante del treno.

Bergamo — Finalmente la fermezza dei cattolici bergamaschi davanti alle sfacciate provocazioni dei protestanti ha ottenuto una piccola soddisfazione.

Il Mazzetti, l'oratore protestante che aveva offeso tanto legittima suscettività, ha scritto una lettera alla *Gazzetta di Bergamo* — nella quale annuncia — che, non volendo esser causa neppure lontana e indiretta di perturbamento della pubblica tranquillità, ha preso la decisione di sospendere per qualche tempo e fin da domani, le pubbliche conferenze domenicali, tenute fino ad ora in via S. Orsola, nella lusinga che, calmata nel frattempo la deplorabile sovraeccitazione invasa negli animi (sic) dei suoi contraddittori, essi lasceranno che come di diritto ognuno segua senza molestia la propria coscienza ed i propri convincimenti.

Mancò male! La volpe, riconosciuto che l'uva è acerba, prudentemente si rintena. Speriamo, che la lezione abbia persuaso il Mazzetti, a far più che non si dice, e cioè a non tentare una seconda volta la prova, perché ne potrebbe cogliere ben di peggio.

Cavarzere — Siamo lieti di rettificare le notizie contenute in una corrispondenza da Cavarzere da noi riprodotta nel numero di Sabato.

Infatti ci si scrive da Cavarzere che le Autorità hanno dovuto regolare la circolazione delle barche sperando così d'impedire ai ladri male intenzionati di andar per le case a far bottino. A qualche cosa hanno ottenuto poiché relativamente alle circostanze i furti non furono molti.

Il formontone che si pesca anche in giornata, lo si dà ai buoi quando non va venduto. Per l'addietto quando va n'era molto nelle valli veniva comperato da speculatori per estrarne lo spirito.

Quanto ai lavori, che non ci sieno stati e che al presente non ve ne sieno in quantità è vero; ma è ridicolo asserire che vi sia soltanto quell'unico cui allude il corrispondente. I patimenti e le angustie sono molte e vero ma non toccano i soli poveri.

Pensato che solo a furia di fuoco si potrà sperare di avere una parte del territorio libero dalle acque per la fine d'aprile.

In altri tempi quando avvenivano rotte del fiume andavano coperte dalle acque le valli e solo quattro o cinque mila campi; invece nell'ultima inondazione dello scorso autunno tanto a destra che a sinistra dell'Adige si riversò non più sopra valli ma sopra una larga estensione di campagne tutte ridotte a coltura con spese ingentissime e con continue spese conservative.

Brescia — Ecco alcuni particolari sul dolorosissimo fatto accennato dal telegrafo.

Il manico che poco dopo il tocco dell'altra notte nel locale ospedale venne assalito da sinistri ed feroci da accoppiare due ricoverati, ferisce gravemente altri tre, e lascia feriti anche altri malconci, è certo Ferrar Battista, ammogliato con prole.

Egli usò del sottopiede in legno che aveva di fianco al proprio letto.

Da alcuni giorni posto nella sala di osservazione per manifesti egui di pazzia, mostravasi l'altro di più calmo dell'ordinario, specialmente in seguito ad un abbondante salasso che gli era stato fatto.

Fu improvvisa, impreveduta la smania che lo trasse a sì barbaro eccidio.

A simile tragedia sfuggiva proprio per miracolo un giovanotto che riposava vicino al furioso manico. Appena quegli l'ebbe sentito scagliarsi bruscamente dal letto ed afferrare un'asse, balzò dal proprio letto e vi si nascose sotto.

Il pazzo non risparmiò neppure i di lui giuocattoli dai furibondi suoi assalti. Fortunatamente la vittima designata era fuori di pericolo.

Uno degli uccisi è un giovanotto ventiquattrenne che oggi stesso doveva uscire dall'ospedale.

L'autore di tante sciagure giace ora in manicomio legato come convulsi ed isolato da chiunque.

All'ultima ora vengo a sapere che anche uno dei feriti è morto in seguito alle lesioni riportate.

ESTERO

Francia

Telegrafano da Parigi che il Consiglio di Stato sta per esaminare l'affare dei vescovi accusati di abuso per avere pubblicati i decreti della Congregazione dell'Indice contro certi manuali scolastici. Il Consiglio di Stato dovrà decidere se la questione dovrà risolversi in via amministrativa, o se deve essere portata al Tribunale correzionale. Se il consiglio di Stato decide secondo l'ultima proposizione i vescovi possono venir condannati alla prigione o all'esilio.

Parcechi giornali francesi dicono che il governo si è messo in una brutta via. Se i vescovi saranno condannati allora incomincerà la persecuzione aperta e sarà in piena di pericoli, se i vescovi saranno assolti il governo subirà un grave scacco.

Russia

Si ha da Pietroburgo 9: Corre voce che sia stata prorogata nuovamente l'incoronazione delle loro Maestà imperiali. (Vedi telegrammi).

DIARIO SACRO

Venerdì 13 Aprile

S. Ermenegildo re

Effemeridi storiche del Friuli

13 Aprile 1809 — Gli Austriaci rientrano in Udine.

Cose di Casa e Varietà

Monografia. Apprendiamo che l'idea delle monografie per ogni distretto fu accolta favorevolmente dalle commissioni distrettuali e si sono già iniziati i lavori di compilazione.

Il Governo e il Ledra. Il deputato Fabris ha telegrafato al nostro Sindaco che il Governo ha emesso un mandato di lire 50000 per sussidio all'opera del Ledra.

Corte d'Assise. Udienze del 10 e 11 aprile corrente. Presiede la Corte il cav. Valacchi Luigi, fugga da P. M. il cav. Ciotoli, al banco della difesa siede l'avv. E. D'Agostini.

Si tratta la causa contro Dal Missier Gio. Batt. d'anni 28, boscaiolo di Terzo, accusato di spenzionazione di biglietti falsi per avere nel maggio 1882 nell'osteria di certo Scarabelli in Rivalco fatto uso di una carta uoneta da lire cinque conoscendone la falsità.

Sedici furono i testimoni, fra i quali due a difesa dell'accusato, che non furono poi sentiti.

L'accusato rimase negativo.

Il P. M. sostiene la colpeabilità del giudicabile nei suoi dell'atto d'accusa e pronunziò una arringa severa e nello stesso tempo chiara ed esplicita.

L'avv. D'Agostini ribatté una per una le ragioni dell'avversario, provando che il Dal Missier ora nella completa ignoranza della falsità di quel biglietto, conforme anche le sue dichiarazioni.

Dopo le repliche di entrambi gli oratori

Il Presidente fece il riassunto della causa e propose ai giurati due quesiti, ai quali essi risposero affermativamente sulla prima questione ed ammisero le circostanze attenuanti.

In seguito a che il Presidente pronunciava sentenza colla quale condannava il Dal Missier a 10 anni di reclusione.

Un piccolo incendio si manifestò ieri nella fabbrica di fiammelli della ditta Muddalea Cuccola. Per fortuna, ci fu chi si accorse subito del fuoco e questo fu quindi potuto spegnere prima che prendesse allarmanti proporzioni. Il danno di così poca entità ammonta a circa lire 300.

Inaugurazione del caseificio sociale di Resiutta. Il Comitato per le feste dell'Inaugurazione del Caseificio Sociale di Resiutta, previene che, la inaugurazione stessa avrà luogo alle ore 3 pom. di domenica 15 corr. nel qual giorno sarà concesso al pubblico di assistere alla fabbricazione razionale del burro, e del Formaggio a costante e perfetta riuscita.

Alla solennità prende parte il corpo musicale di Tricesimo, e alla sera la galleria fantastica, espressamente costruita all'ingresso del Caseificio sarà illuminata.

Resiutta, 10 aprile 1883.

Il Comitato

Leonardo Padrigio — G. M. Masini
Giovanni Lenardo.

Stipendio ai maestri elementari sospesi. La Corte di Cassazione di Roma con un suo recente giudicato ha sanzionato una massima importantissima relativa allo stipendio dovuto ai maestri elementari sospesi, che cioè al maestro cui venne inflitta una sospensione spetta il pagamento dello stipendio anche per tempo in cui non esercitò l'ufficio, purché in corso davanti all'autorità perentoria od al ministero la sua opposizione al castigo inflittogli, e sempre quando, fatta ragione ai suoi reclami, la primitiva sospensione sia stata annullata o ridotta ad un termine più breve.

Lo stipendio non va però dovuto per il tempo in cui la sospensione fu confermata.

Per togliere ogni incertezza nell'accettazione delle monete d'argento, che in seguito all'abolizione del corso forzoso cominciano a fare la loro comparsa sui nostri mercati, crediamo utile ricordare al pubblico quello che in forza della convenzione monetaria conclusa fra il nostro governo e quelli di Francia, del Belgio e della Svizzera hanno corso nello Stato.

Tutti i pezzi di lire cinque della Francia, del Belgio e della Svizzera avranno d'ora innanzi corso in Italia, qualunque sia la data del loro conio o la effigie che portano.

Parimenti avranno corso tutti i pezzi da lire 2, da lire 1 e da centesimi 50 conati in Italia negli anni 1863 e successivi di qualunque conio, portino l'effigie di Vittorio Emanuele ovvero quella di Umberto.

Per le monete divisionarie d'argento francesi basterà verificare per tutti i pezzi da due lire, da una lira e da cinquanta centesimi che la data sia quella del 1864 o posteriore per accettarle senza pericolo di errore, tanto dell'Impero, quanto della Repubblica.

Per le monete del Belgio si possono accettare tutte quelle che portano la data del 1867 in avanti per tutti i pezzi divisionari da due lire, da una lira e da cinquanta centesimi.

Delle monete svizzere si debbono accettare quegli spezzati da due lire, da una lira e da cinquanta centesimi che portano da una parte l'effigie di una donna in piedi appoggiata sopra uno scudo e sotto alla quale si legge la parola *Helvetia* e dall'altra l'indicazione del valore della moneta della data del 1874 contrassegnata da una corona.

Originalità inglesi. Lady Abington, una dama della regina Vittoria, possiede nelle sue terre di Urick una fattoria nota sotto il nome di *Fattoria Bianca*. Tutti gli animali domestici di questa Fattoria sono bianchi: le vacche, i cavalli, i cani, i gatti, i colombi, i conigli, perfino le galline sono bianche candide. Tutti i servi della fattoria sono bianchi. Per completare la collezione il principe di Galles regalava testé a Lady Abington una quantità di sorelle di una bianchezza sorprendente.

Uccelli benefici. Il vascello *Winteren-Abbey* ha lasciato giorni sono il Tamigi facendo rotta per la Nuova Zelanda con un carico di 12,030 uccelli, cioè: merli 100, pettirossi 100, stornelli 100, fanelli 140, cardellini 100, galofinches 160, aiti 170,

pernici 110, passere 150: i quali tutti al termine del viaggio saranno immediatamente rilasciati in libertà.

Perché gli agricoltori della Nuova Zelanda, i cui raccolti sono quasi ogni anno distrutti dagli insetti e soprattutto dai bruchi, sperano che quegli uccelli insoltiviti siano per rendere dei grandi servizi alla loro agricoltura.

Le nozze del duca di Genova

Il telegramma ha annunciato che il principe Tommaso duca, e l'augusta sua madre duchessa di Genova sono arrivati a Mosca con una corsa straordinaria martedì 10 corr.

Il corredo di nozze della promessa sposa è terminato e si assicura che sia qualche cosa di superbo; quasi tutto è regalo che le fa suo fratello maggiore, il principe Ferdinando.

La carta d'invito per assistere al matrimonio del duca di Genova è in quarto, su cartoncino lucido ed eccone il contenuto:

« Il grande maestro e maresciallo di Sua Altezza Reale la vedova principessa Adalberto di Baviera, barone di Hatten di Stolzenberg, ha l'onore, dietro gli ordini ricevuti, d'invitare al castello di Nymphenburgo il 14 aprile, alle ore 4 pom., alla solennità del matrimonio di S. A. R. la principessa Isabella di Baviera con Sua Altezza Reale il principe di Savoia, duca di Genova, e al pranzo che dopo il medesimo avrà luogo, come al *Rout* del 16 corr. presso S. A. R. la principessa Adalberto in Baviera nel palazzo Adalberto alle ore 8 e mezzo pom. »

L'altra sera sono partiti da Roma per Mosca, con vagona speciale, i funzionari della casa reale onde portare i doni delle LL. MM. alla novella sposa principessa Isabella.

Questi doni consistono in un ricco diamante ed una splendida collana in brillanti, lavoro italiano pregevolissimo, che per gusto artistico e finezza di montatura dicono che è un'opera veramente ammirabile. Questi doni costano circa mezzo milione di lire.

Sono giunti in Roma il cav. Ottino, il soprintendente dei giardini reali, e l'architetto dei palazzi reali, per preparare l'addobbo della festa che sarà data nel giardino del Quirinale.

Si dice poi che il Re darà ordini che, a ricordanza del fausto avvenimento, sia concesso agli impiegati della Casa reale, residenti in Roma doppio stipendio mensile. Venerdì furono chiuse le iscrizioni per il torneo: il totale degli iscritti è di 167, oltre i trombettieri, gli scudieri, ecc.

Le quattro quadriglie, due bavaresi e due italiane, si comporranno di 37 cavalieri ciascuna, lo stato maggiore sarà di 20.

S. A. R. il principe ereditario farà parte d'una quadriglia speciale d'onore alla quale saranno aggregati anche i capitani di cavalleria Cantamesse e Grotti di Castiglione.

I costumi della prima quadriglia bavarese saranno di raso bianco e azzurro e di raso giallo o *bleu marin*; della seconda italiana di felpa verde e raso bianco, e felpa rossa e raso bianco; della terza bavarese di raso giallo e forte rosso ciliaga e di raso *bleu forte* o giallo carico; della quarta italiana di velluto *penée* e raso giallo-paglia e di velluto *veil-or* e raso *gris-perle*.

La Stefani comunica i seguenti dispaesi: Monaco 10 — I duchi di Genova sono arrivati al palazzo della principessa Adalberto magnificamente decorati. Furono accolti cordialissimamente dalle principesse Adalberto ed Isabella. Alle ore 6 banchetto in onore degli arrivati; vi prese parte il personale delle legazioni d'Italia e Sassonia, le dame e i cavalieri di servizio.

Monaco 11 — Il principe Giorgio di Sassonia giunse stamane per partecipare alle nozze. Fu salutato alla stazione dal duca di Genova, dal principe Alfonso, e dagli ambasciatori sassone e italiano.

Monaco 11 — Stassera pranzo di famiglia presso il principe Arnolfo. Oltre i membri della famiglia reale erano invitati il duca e la duchessa di Genova.

Venerdì sera molti cantanti, accompagnati da orchestra daranno una serenata ai fidanzati.

TELEGRAMMI

Londra 10 — I pacchetti sequestrati ieri e mandati a Woolwich per l'esame contenevano solamente fuochi artificiali.

Un telegramma da Hong-Kong annunzia la partenza della squadra francese per il Tonchino.

Londra 11 — Un pacchetto contenente sette libbre di polvere fu trovato ieri presso il ministero dell'interno.

Assicuri che Ripon darà alla fine dell'anno la dimissione da viceré delle Indie.

Londra 11 — È constatato oramai positivamente che tutti gli individui carcerati in questi ultimi giorni o inoltre alcuni arrivati di recente dall'America partecipavano al complotto destinato a far saltare in aria simultaneamente parecchie parti della città.

Nuova York 11 — Un terribile uragano si scatenò nell'Arkansas. Daani e molte vittime.

Pietroburgo 11 — Nuovi arresti condussero alla scoperta di fatti allarmanti, però la voce dell'aggiornamento dell'incoronazione è infondata.

Berlino 11 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando del linguaggio irritato di alcuni giornali francesi a causa del suo ultimo articolo, dice: L'articolo non mirava all'isolamento, né all'umiliazione della Francia; doveva soltanto illustrare certe condizioni reso oscure o alterate da una parte della stampa europea.

Vienna 11 — Jeri nei dintorni di Zaan alcuni ignoti entrarono in una casa abitata da un'agiata famiglia, e mandando i genitori, uccisero a coltellate e a colpi di scure due bambine, e poi rubarono 160 fiorini. Un individuo sospetto autore del misfatto fu arrestato.

Berlino 11 — Secondo la *Gazzetta di Breslavia* Bismarck verrà nominato duca di Lauenburg.

Berlino 11 L'invio del principe Alberto come rappresentante di questa corte all'incoronazione dello czar è definitivamente deciso.

— Si sceglierebbe Gastein come luogo del convegno fra i due imperatori d'Austria e Germania.

Parigi 11 — Ferry conferì stamane con Tirard.

La France dice che Tirard considera i negoziati con le compagnie ferroviarie come destinati a fallire. Quindi l'equilibrio del bilancio è possibile soltanto colla conversione.

Parecchi giornali commentano la fluttuazione d'oggi alla borsa e domandano che il governo manifesti nettamente le sue intenzioni.

Parigi 11 — L'*Havas* dice: La notizia giunta dal Tonchino dell'arrivo di rinforzi francesi sul trasporto *Correze* produsse verso la fine di febbraio qualche eccitazione fra Mandarin e Annamiti.

Tentarono sbarcare il braccio del fiume conducente ad Hanoy dominato dalla cittadella di Namdinh. Per mantenere libere le comunicazioni il comandante Rivoire dovette impadronirsi della cittadella il giorno 27 marzo. Occupò pure la posizione di Honghay nella baia di Along.

Il rappresentante francese presso la Corte di Huế già esposto a vessazioni che il contraccolpo degli avvenimenti doveva necessariamente aggravare, credette dovere abbandonare il suo posto. Ora è giunto a Saigona con tutto il personale di legazione.

Il *Temps* constata che il prestito è necessario soltanto nel 1884. Ricorda l'opposizione dei motivi che nel bilancio del 1884 fecero prevedere un prestito di 300 milioni per lavori pubblici.

Il credito di 13 milioni figura in questo bilancio e poi servizio del prestito è preveduto.

Marsiglia 11 — Lo sciopero dei facchini continua. Le operazioni marittime sono sospese.

Cattaro 11 — Oltre 500 montenegrini fra i quali alcuni professori dei ginnasi di Cattigine, Metooni e Beora partirono come volontari per combattere gli Albanesi.

NOTIZIE DI BORSA

12 aprile 1883

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,01 a L. 20,01 — Banconote austriache da L. 2,11 — L. 2,11, 1/4 — Fiorini austr. d'argento da

L. — — — — Rendita 5 0/100 god. 1 luglio da L. 88,03 a L. 88,03 — Rendita 5 0/100 god. 1 gennaio da L. 91,20 a L. 91,10.

Vienna, 11 aprile

Mobiliare 318,40 — Rendita Aus. 70 — Sconti. Banca Naz. — Banca di Napoli — Banca Veneta —

Carlo Moro gerente responsabile.

CITTA DI VERONA

LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata con Decreto Governativo 28 Ottobre 1882

5 1 Novembre 1883.

CINQUE GRANDI PREMI

da Lire CENTOMILA caduno.

Cinque Premi da Lire 20,000
Cinque Premi da Lire 10,000
Cinque Premi da Lire 5,000
Dieci Premi da Lire 2,500
Venti Premi da Lire 1,500
Cento Premi da Lire 500

ed altri 49,860 formati in un totale

CINQUANTAMILA PREMI

dell'effettivo valore di

Due Milioni Cinquecentomila Lire

pagabili in contanti a domicilio dei Vincitori senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

Un premio Garantito ogni Cento Biglietti

Acquistando almeno Cinque Biglietti col numero uguale ripetuto nelle Cinque Categorie A, B, C, D, E, si possono vincere sino

Lire CINQUECENTOMILA

Ogni Biglietto concorre per intero all'Estrazione mediante il solo numero progressivo.

Prezzo UNA Lira

La spedizione si fa raccomandata e franco di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le commissioni di Cento Biglietti in più; alla commissione inferiore aggiungersi Cent. 50 per le spese postali.

Per l'acquisto di Biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca FRATELLI CASARETO di Francosco, Via Carlo Felice 10, incaricata della emissione. — FRATELLI BINGHIN Bianchini, Piazza Campetto 1. — OLIVA FRANCESCO GIACOMO, Cambiavalute, Via S. Luca 103 e presso i loro Incaricati in tutta Italia.

In VERONA presso la CIVICA CASSA DI RISPARMIO.

In UDINE presso ROMANO e BALDINI Cambio Valute, piazza Vittorio Emanuele.

AVVISO AI CONSUMATORI DELLA VERA ACQUA DI CILLI

Ci preghiamo portare a conoscenza dei sig. consumatori della città e provincia che la vera acqua di Cilli è quella della Fonte Reale (Königsbrunn) tenuta sino 2 anni fa dal sig. G. N. Orsi ed ora da noi; la più ricca d'acido carbonico ed acido aluminico di soda, da non confondersi con altre fonti meno conosciute e di molto minor forza.

Per norma dei sig. consumatori facciamo seguire l'analisi del Professore effettivo di Chimica all'Istituto tecnico superiore di Graz, Membro dell'I. R. Accademia di Scienze, Cav. dell'Ordine di Francesco, ecc. nonché un suo giudizio sulla qualità della stessa:

Analisi chimica del prof. dr. G. Gottlieb di Graz

Su cento parti in peso:		Solfato di Potassa	0,403
Carbonato di Soda	49,4531	Solfato di Soda	0,4270
Id. di Litina	0,0607	Nitrato di Soda	0,1528
Id. di Sodio	0,0525	Profumo di Calcio	0,0218
Id. di Sodio	0,0525	Acido alluminico	0,1683
Id. di Calcio	0,4205		
Id. di Magnesio	0,3769	Somma dei componenti	
Id. di Sodio	0,0257		
Id. di Sodio	0,0257	Acid carb. combinato	26,1638
		Id. libero	25,0176
		Somma di tutto l'acido	
		costante ponderabile	115,9635

Inoltre tracce di solfato di soda, di carbonato di sodio di Manganeso e di Bromo.

Dobbiamo rimarcare intanto che l'acqua Naturale Minerale della « Fonte Reale » per l'abbondante contenuto di Carbonato di soda, supera non solo tutte le fonti più conosciute della Stiria, ma bensì la maggior parte delle sorgenti quotate di genere. Oltre tutto contenendo quest'acqua lode come pure in gran quantità Bicarbonato di soda, è da raccomandarsi non solo come bibita rinfrescante assai gradita, ma anche mezzo eminentemente salutare in seguito a questi suoi pregi l'acqua minerale della Fonte Reale s'acquista gran rinomanza, persino nei paesi più lontani. D. G. Gottlieb.

FRATELLI BORTA.

IL PICCOLO CARRIERE

MONITORE DI UNIVERSALE INTERESSE

Giornale per Tutti

Tiratura 500,000 Copie

Si spedisce gratis e franco in tutta Italia ed all'Estero a chiunque ne faccia richiesta con Cartolina semplice indicando il proprio preciso indirizzo, e dirigendola come segue:

Amministrazione del Piccolo Carriere

GENOVA.

**Medaglie
d'oro
e
diverse
Esposizioni.**

Udine, Ttp. Patronate

È approvato anche il Bilancio preve
con gli allegati. Presso la Tipografia E.

[illegible]

Udine,

o. Patronate

È approvato anche il Bilancio preve
con gli allegati. Presso la Tipografia F